GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | ROMA — MARTEDI' 25 SETTEMBRE | NUM. 224

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4042** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Dichiarazione fra l'Italia e il Brasile, firmata a Rio Janeiro il 21 luglio 1877, per la protezione delle marche di fabbrica e di commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MELEGARI.

Dichiarazione *per la protezione delle marche di fabbrica e di commercio.*

Il Governo di S. M. il Re d'Italia e il Governo di S. M. l'Imperatore del Brasile, desiderando di assicurare una completa ed efficace protezione alla industria manifatturiera dei nazionali dei due Stati, i sottoscritti, a ciò debitamente autorizzati, hanno convenuto nelle seguenti disposizioni:

I sudditi di ciascuna delle Alte Parti contraenti godranno nei territori e possessioni dell'altra degli stessi diritti che i nazionali in tutto ciò che riguarda le marche di fabbrica e di commercio di qualsiasi natura.

I nazionali di uno dei due paesi che vorranno assicurarsi nell'altro la proprietà delle rispettive marche di fabbrica o di commercio dovranno adempiere alle formalità all'uopo prescritte dalla legislazione rispettiva dei due paesi.

In fede di che i sottoscritti hanno firmato la presente dichiarazione, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatta in doppio esemplare a Rio Janeiro, addì ventuno di luglio mille ottocento settantasette.

(L. S) R. CANTAGALLI.

(L. S.) DIEGO VELHO D'ALBUQUERQUE.

Il Num. **4047** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il ruolo degli impiegati delle Gallerie e Musei di Firenze, approvato col Nostro decreto 17 settembre 1872, numero 1025;

Visto il bilancio di definitiva previsione per l'anno 1877;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo approvato col Nostro decreto 17 settembre 1872, n. 1025, è, per la parte che riguarda i custodi della Galleria delle Statue e della Galleria Palatina, del Museo Egizio-Etrusco e l'usciere della Direzione, modificato nel modo indicato nella tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Ruolo normale del servizio alle Gallerie e Musei di Firenze.

1 Capo dei custodi	L.	1,450
3 Custodi a lire 1400	»	4,200
3 Custodi a lire 1200	»	3,600
10 Guardie di 1ª classe a lire 1100	»	11,000
5 Guardie di 2ª classe a lire 1000	»	5,000
Totale	L.	25,250

Roma, 26 agosto 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Num. **4043** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nei decorsi mesi di giugno e luglio 1877 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione numero 241 titoli di debiti redimibili per una complessiva rendita di lire 10,025 con decorrenza dal 1° aprile 1877 ed in corrispettivo dei medesimi fu assegnata una rendita consolidata 5 per cento di lire 9025 con decorrenza dal 1° luglio 1877, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 6 25;

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro delle Finanze;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio definitivo di previsione della spesa delle finanze per l'anno 1877 in aumento ai capitoli 1 e 42, ed in diminuzione al capitolo 4;

Considerato che in quanto ai buoni per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia compresi nei titoli stati esibiti alla conversione, è necessario aver riguardo allo stretto rapporto che ha questo debito coll'azienda dei compensi ai danneggiati suddetti, e che perciò devonsi aver presenti il decreto dittatoriale del 9 giugno 1860, la legge 2 aprile 1865, n. 2226, ed i regolamenti approvati coi Nostri decreti dell'11 maggio stesso anno 1865, n. 2315, e 15 settembre 1867, n. 3924;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri di iscrizione, i seguenti titoli dei debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

A - Titoli di debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.

N° 1	Obbligazioni del prestito pontificio 1860-64 per la rendita 5 per cento con decorrenza dal 1° aprile 1877 di . . . . L.	25
	B - Titoli di debiti speciali non inclusi nel Gran Libro.	
» 240	Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860 per la rendita 5 per cento di . . . . »	10,000
N° 241	Totale per la complessiva rendita di . . . . L.	10,025

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili designati all'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 per cento la rendita di lire novemila venticinque (L. 9025) con decorrenza dal 1° luglio 1877.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di definitiva previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1877 sarà aumentato della somma di lire quattromila cinquecentododici e centesimi cinquanta (L. 4512 50) per importare lordo del semestre al 1° gennaio 1878 per la rendita da crearsi come al precedente articolo 2°.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 42 del detto bilancio di definitiva previsione della spesa di lire sei e centesimi venticinque (L. 6 25) pei prorata d'interessi convenuti colle parti sulla differenza di godimento fra la decorrenza dei debiti redimibili convertiti di cui all'art. 1° e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio ai medesimi.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 4° art. 15 del bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1877, sarà diminuito di lire dodici e centesimi cinquanta (L. 12 50) per la competenza lorda del semestre al 1° ottobre 1877 per l'obbligazione del prestito ex-pontificio 1860-1864, di cui alla lettera *A* del precedente art. 1°.

Art 5. Nel capitolo 38 del bilancio suddetto il fondo stanziato all'art. 1° per il servizio degli interessi dei buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia sarà diminuito della somma di lire cinquemila (L. 5000) corrispondente alla rata lorda del semestre al 1° ottobre 1877 sui numeri 240 buoni stati presentati alla conversione per l'annua rendita di lire 10,000, di cui alla lettera *B* del precedente art. 1°.

Eguale somma di lire cinquemila (L. 5000) sarà stanziata nello stesso capitolo 38 all'art. 2° portante la denominazione - *Competenze da rimborsarsi al Tesoro dello Stato per i buoni da esso riscattati.*

Queste competenze dovute al Tesoro dall'azienda dei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia verranno applicate al capitolo 46, art. 10, lettera *G* del bilancio definitivo di previsione dell'entrata delle Finanze per l'anno 1877, avente la denominazione - *Rimborso di competenze al Tesoro dello Stato per i buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia da esso riscattati.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 0[0 di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, numero 1834, devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal 31 maggio a tutto il mese di luglio 1877.

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 0[0 da crearsi		Prorata d'interessi dovuto alla parte sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
SPECIE DEI TITOLI	Quantità delle Obbligazioni	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 0[0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Prestito pontificio 1860, 1864 5 0[0 .	1	25 »	1° aprile 1877	25 »	1° luglio 1877	6 25	0 83	5 42
Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia 5 0[0 (a)	240	10,000 »	id.	9000 »	id.	»	»	»
	241	10,025 »		9025 »		6 25	0 83	5 42

(a) Distinta dei Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia:

N.		da lire		di rendita	L.
N.	10	da lire	5	di rendita	L. 50
»	18	»	10	»	» 180
»	8	»	15	»	» 120
»	5	»	20	»	» 100
»	4	»	25	»	» 100
N.	10	da lire	30	di rendita	L. 300
»	5	»	35	»	» 175
»	2	»	40	»	» 80
»	1	»	45	»	» 45
»	177	»	50	»	» 8,850
N.	240				L. 10,000

Roma, addì 24 agosto 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

***Il N. MDCLXXXVI** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Pagno (provincia di Cuneo) in data del 21 gennaio 1877, con cui si chiede che sia invertito a favore di quella Congregazione di carità il lascito disposto dal fu don Giovanni Pietro Rossi con testamento del 25 agosto 1768, pel mantenimento di due abitanti del comune predetto agli esercizi spirituali dell'Opera di San Grato in Verzuolo;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data del 5 febbraio 1877;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'inversione a favore della Congregazione di carità di Pagno (provincia di Cuneo) del legato disposto dal fu don Giovanni Pietro Rossi con testamento del 25 agosto 1768, pel mantenimento di due abitanti del comune predetto agli esercizi spirituali dell'Opera di San Grato di Verzuolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

***Il N. MDCLXXXVII** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 5 maggio 1876, con cui Pietro Benucci istituì erede universale delle sue sostanze il comune di Sant'Agata Feltria (Pesaro e Urbino), coll'obbligo che nella casa di abitazione di esso lui testatore fosse entro un anno dalla sua morte aperto un ospedale per gli infermi poveri del comune stesso;

Visto l'atto verbale 30 gennaio 1877, con cui il Consiglio comunale di Sant'Agata Feltria deliberò di accettare l'eredità e di chiedere l'erezione in Corpo morale dell'ospedale da aprirsi nella casa del testatore;

Vista la deliberazione 19 luglio 1877 della Deputazione provinciale di Pesaro;

Visto il parere del Consiglio di Stato in adunanza dell'11 agosto 1877;

Vista la legge 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare

dei Corpi morali, non che quella del 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio comunale di Sant'Agata Feltria (Pesaro e Urbino) è autorizzato ad accettare l'eredità in suo favore disposta da Pietro Benucci con testamento olografo 5 maggio 1876 per lo impianto di un ospedale dei poveri infermi del comune.

Art. 2. È parimenti autorizzata l'erezione dell'ospedale in Corpo morale, facendo obbligo agli amministratori di presentare entro tre mesi alla Nostra approvazione uno speciale statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 12 agosto 1877:

Gualco Giuseppe, tenente contabile nel 65° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ferretti Egidio, tenente contabile presso il distretto militare di Caltanissetta, id. id.;

Cozzi Giuseppe, tenente contabile presso il distretto militare di Bari, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bertocchi Evaristo, tenente contabile, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 26 agosto 1877:

Gaminara Natale, Molinari Carlo, Vespa cav. Giuseppe, Marietti cav. Giovanni, Romano Luigi, Miège Giovanni ed Isabella cav. Giovanni, capitani contabili, promossi maggiori contabili;

Molinari Lorenzo, Galfrè Antonio, Tonna Biagio, Albani Antonio, Corvi Bernardo, Dotta Natale, Saroglia Carlo, Cerrutti Amedeo, Quessa Massimiliano, Saporiti Pompeo, Turco Michele, Ajmo Antonio, Carasso cav. Giovanni, Cotti Giuseppe, Bertetti Francesco, Cordara Bartolomeo e Monguzzi Giovanni, tenenti contabili, promossi capitani contabili;

Tebaldini Tebaldo, Lauria Michelangelo, Maffei Carlo, Ago Antonio, Barbagallo Eugenio, Zenone Pietro, Delvecchio Beniamino, Borgna Giuseppe, Converso Giuseppe, Croserio Luigi, Folena Natale e Lepore Remigio, sottotenenti contabili, promossi tenenti contabili;

Bellini Antonio, Stucchi Ambrogio, Ramella Quirico, Mazza Carlo, Chiaraviglio Giuseppe, Roello Enrico e Giampà Domenico, furieri maggiori, promossi sottotenenti contabili;

Bisesti Michele, Mitta Andrea e Magistrelli Luigi, furieri, id. id.;

Frini Adolfo e Cataldi Diomede, furieri maggiori, id. id.;

Bosio Luigi, brigadiere dei carabinieri Reali, id. id.;

Gironi Egidio, furiere maggiore, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 23 luglio 1877:

Costantini cav. Sante, consigliere della Corte di appello di Venezia, è collocato a riposo a sua domanda e gli è conferito il titolo di presidente di sezione onorario di Corte d'appello;

Panizza Giacomo, pretore del mandamento di Accumoli, è dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda a datare dal 1° agosto 1877;

Gamberini Antonio, vicepretore del mandamento di Castelbolognese, è dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Dacò Cesare, id. di Garlasco, id. id.;

Lalli Severino, id. di S. Buono, sospeso dalla carica, è dispensato da ulteriore servizio;

Cabasino Salvatore, id. di Calatafimi, è esonerato dalla carica;

Comenduni Andrea, pretore del mandamento di Bormio, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto del 3 febbraio 1876, è destituito dalla carica;

Lo Jacono Antonio, viceconciliatore del comune di Contessa, è dispensato dall'ufficio.

Con decreti del 26 luglio 1877:

Varese Luigi, pretore del mandamento di Desana, è dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda a datare dal 1° agosto 1877;

Cavaliere Lorenzo, vicepretore del mandamento di Torre Orsaja, è esonerato dalla carica.

Con decreto del 31 luglio 1877:

È revocato il R. decreto del 13 luglio 1877, nella parte risguardante la conferma in aspettativa del pretore Francesco Ciccarelli, titolare del mandamento di Badolato, avendo il Ciccarelli riassunto il servizio al termine della prima aspettativa.

Con decreti Ministeriali del 24 luglio 1877:

Basile Francesco, già vicecancelliere nel tribunale di Palermo, collocato a riposo dal 16 maggio 1877, si dichiara promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° aprile 1877 a tutto il 15 maggio dello stesso anno;

De Blasiis Francesco, già vicecancelliere aggiunto nella Corte di appello di Aquila, deceduto il 22 novembre 1876, si dichiara, a favore degli aventi diritto, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° febbraio 1876 a tutto il 22 novembre dello stesso anno;

Grio Vincenzo, già cancelliere della pretura di Sant'Agata di Militello, in aspettativa per motivi di salute dal 1° luglio 1876, quindi collocato a riposo dal 1° aprile 1877, si dichiara promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° febbraio 1876 a tutto il 31 marzo 1877, conservando l'assegno di aspettativa durante la medesima;

Ciriaco Gennaro, già vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Napoli, deceduto il 6 gennaio 1877, si dichiara, a favore degli aventi diritto, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° febbraio 1876 a tutto il 6 gennaio 1877;

Tassara Giulio, già cancelliere della pretura mandamentale di Cicagna, deceduto il 5 maggio 1877, si dichiara, a favore degli aventi diritto, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° febbraio 1876 a tutto il 5 maggio 1877;

Lo Curatolo Vincenzo, già cancelliere della pretura di Avigliano, deceduto il 17 agosto 1876, si dichiara, a favore degli aventi diritto, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° marzo 1876 a tutto 17 agosto dello stesso anno;

Noya Guglielmo, già sostituto segretario di procura generale nella Corte d'appello di Trani, nominato uditore giudiziario per decreto 21 maggio 1877, si dichiara promosso dalla 4ª alla 3ª categoria nel grado precedente di sostituto segretario di pro-

cura generale di Corte d'appello dal 1° giugno 1876 a tutto il 20 maggio 1877;

Pinocci Antonio, già cancelliere della pretura di Gallicano, deceduto il 25 giugno 1877, si dichiara, a favore degli aventi diritto, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° agosto 1876 a tutto il 25 giugno 1877;

Cardinali Savino, già cancelliere della pretura di Montemarciano, deceduto il 15 maggio 1877, si dichiara, a favore degli aventi diritto, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° maggio 1877 a tutto il 15 maggio dello stesso anno;

Pirisi Vincenzo, già cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sassari, collocato a riposo dal 1° luglio 1877, si dichiara promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° giugno 1876 a tutto il 30 giugno 1877;

Lo Presti Giuseppe, già cancelliere della pretura di Ravanusa, collocato a riposo dal 1° maggio 1876, si dichiara promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1876 a tutto il 30 aprile dello stesso anno;

Casoletti Bernardino, già cancelliere della pretura di Fiano, in aspettativa per motivi di salute dal 16 marzo 1874, quindi collocato a riposo dal 16 marzo 1876, si dichiara promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1876 a tutto il 15 marzo dello stesso anno, conservando l'assegno d'aspettativa durante la medesima;

Leoni Pietro, già segretario di R. procura presso il tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, deceduto il 29 giugno 1877, si dichiara, a favore degli aventi diritto, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° maggio 1876 a tutto il 29 giugno 1877;

Bergalli Paolo, già cancelliere di pretura reggente la cancelleria del tribunale di Pontremoli con lo stipendio di lire 1600 e coll'assegno di reggenza in lire 400, quindi nominato cancelliere effettivo del suddetto tribunale per R. decreto 20 maggio 1877, si dichiara promosso nella sua precedente qualità di cancelliere di pretura dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° maggio 1876, colla riduzione dell'assegno di reggenza a sole lire 300 a tutto il 19 maggio 1877;

Bianchi Alessandro, già cancelliere della pretura di Paullo, collocato a riposo dal 16 luglio 1877, si dichiara promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° maggio 1877 a tutto il 15 luglio dello stesso anno;

Taliani Giovanni, già vicecancelliere nel tribunale di Verona, deceduto il 18 luglio 1876, si dichiara, a favore degli aventi diritto, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° febbraio 1876 a tutto il 18 luglio dello stesso anno;

Sibilla Nicolò, già cancelliere della pretura di Montalto Pavese, deceduto il 30 dicembre 1876, si dichiara, a favore degli aventi diritto, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° maggio 1876 a tutto il 30 dicembre dello stesso anno;

Ferrati Nicolò, già cancelliere della pretura di Pontassieve, deceduto il 15 febbraio 1877, si dichiara, a favore degli aventi diritto, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° luglio 1876 a tutto il 15 febbraio 1877;

Pelli Giuseppe, già vicecancelliere nel tribunale di Firenze, deceduto il 21 aprile 1877, si dichiara, a favore degli aventi diritto, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° ottobre 1876 a tutto il 21 aprile 1877.

Con RR. decreti del 1° luglio 1877:

Motta Ferdinando, cancelliere del tribunale di Teramo, è tramutato a quello di Lucera;

Scolletta Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale di Palmi, id. alla R. procura presso il tribunale di Messina;

Bianchi Alessandro, cancelliere della pretura di Paullo, è collocato a riposo a in seguito sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 4 luglio 1877:

Rosignati Aurelio, vicecancelliere della pretura di Tregnago, è tramutato a quella di Auronzo;

Marastoni Silvio, id. di Auronzo, id. di Tregnago;

Poli Sereno, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia;

Viganò Maurilio, vicecancelliere alla pretura di Cuggiono, è nominato sostituto segretario presso la Corte d'appello di Milano;

Cominardi Alfonso, alunno giudiziario, id. vicecancelliere alla pretura di Cuggiono.

Con decreti Ministeriali del 5 luglio 1877:

Bianchi Vincenzo, vicecancelliere aggiunto nel tribunale di Chiavari, è nominato vicecancelliere della pretura di Dolceacqua;

Asdente Sebastiano, vicecancelliere della pretura di Dolceacqua, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Chiavari;

Borgese Domenico, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Palermo, id. vicecancelliere del tribunale di Termini Imerese;

Orlando Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Castelvetrano, id. vicecancelliere aggiunto del tribunale di Palermo;

Cunti Gennaro, alunno giudiziario, id. vicecancelliere della pretura di Castelvetrano.

Con decreti Ministeriali dell'11 luglio 1877:

Casoni Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Traetto, è tramutato a quella di Atina;

De Rubeis Giovanni, id. di Atina, id. di Traetto.

Con RR. decreti del 13 luglio 1877;

Clavelli Achille, cancelliere del tribunale di Pistoja, è tramutato al tribunale di Siena;

Mariotti Giovanni, id. di Montepulciano, id. di Pistoja;

Colesanti Michele, cancelliere della pretura di Sant'Agata dei Goti, id. alla pretura di Pontelandolfo;

Marrapese Stanislao, id. di Pontelandolfo, id. di Sant'Agata dei Goti;

Colaneri Domenicantonio, id. di Castellone a Volturno, id. di Isernia;

Martino Bernardo, id. di Isernia, id. di Castellone a Volturno;

De-Vecchi Silvio, sostituto segretario nella procura generale presso la Corte di appello di Roma, è nominato segretario della Regia procura al tribunale di Livorno;

Malipiero Ferdinando, id. di Venezia, id. cancelliere della pretura di Lendinara;

Malgrani Gio. Battista, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Venezia, id. di Maniago;

Zani Tommaso, vicecancelliere della pretura di Vicenza 1°, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, id. di Valstagna;

Fogazzi Federico, cancelliere della pretura di Tregnago, è tramutato alla pretura di Mel;

Girardi Vittore, id. di Mel, id. di Tregnago;

Vitelli Errico, id. del tribunale di commercio di Ancona, in aspettativa per motivi di famiglia, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Citterio Giuseppe, id. del tribunale civile e correzionale di Lecco, id. id.;

Ravot Francesco, id. della pretura di Sorgono, id. id.;

Angelelli Angelo, id. di Frosinone, id. id.;

Franciosi-Bani Vincenzo, id. del 2° mandamento di Livorno, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per mesi 5, dal 1° luglio corrente, per motivi di salute;

Alagna Giuseppe, id. di Raffadali, in aspettativa per motivi di salute, è confermato nella aspettativa per altri mesi sei, dal 16 febbraio 1877;

Provenza Giuseppe, id. di Sommatino, è, in seguito a sua domanda,

collocato in aspettativa per mesi sei, dal 1° febbraio 1877, per motivi di salute;

Grasselli Giovanni, id. di Pellegrino Parmense, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per mesi 3, dal 1° agosto 1877.

Con decreto Ministeriale del 12 luglio 1877:

Bajardi Antonino, vicecancelliere della pretura di Mezzojuso, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 13 luglio 1877:

Lolli Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Gissi, è tramutato a quella di Caramanico;

De Rossi Luigi, id. di Montoro, è richiamato al precedente suo posto presso la pretura di Mercogliano;

Urbano Raffaele, id. di Troja, è tramutato a quella di Castelnuovo della Daunia;

Caser Giovanni, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è nominato sostituto segretario alla procura generale presso la stessa Corte;

Renier Pietro Paolo, vicecancelliere al tribunale di Venezia, id. vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Venezia;

Callegari Augusto, vicecancelliere aggiunto del tribunale di commercio di Venezia, id. vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Venezia;

Menin-Bizzaro Gio. Battista, alunno giudiziario, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di commercio di Venezia.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1877:

Abbate Migliore Giovanni, vicecancelliere della pretura Ortobotanico di Palermo, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 17 luglio 1877:

Pavan Luigi, vicecancelliere alla pretura di Cavarzere, applicato al tribunale di Rovigo, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Palmanova;

Urli Valentino, vicecancelliere della pretura di Palmanova, è tramutato a quella di Loreo ed applicato al tribunale di Rovigo.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1877:

Silva Adolfo, vicecancelliere del tribunale di Vicenza, è di ufficio collocato in aspettativa per mesi tre per motivi di salute, dal 1° agosto 1877.

Con decreti Ministeriali del 23 luglio 1877:

Gadaleta Giovanni, vicecancelliere del tribunale di Taranto, è tramutato a quello di Lucera;

Conti Francesco Paolo, id. di Lucera, id. di Taranto;

Pionati Camillo, vicecancelliere alla pretura di Pico, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 25 luglio 1877:

De-Cassan Marco, vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Treviso, è tramutato a quella del 2° mandamento di detta città;

Poli Sante, id. del 2°, id. del 1°;

Lavagnolo Natale Ernesto, alunno giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Barga;

Ciardi Luigi, vicecancelliere della pretura di Scandiano, è tramutato a quella di Modena, Città;

Malavasi Olivo, id. di Cammarata, id. di Scandiano.

Con decreto del 13 luglio 1877:

Manacorda Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Finalborgo, collocato a riposo.

Con decreto del 26 luglio 1877:

Zolerzi Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Lecco, collocato a riposo, e gli è conferito titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Con RR. decreti in data 7 settembre 1877 De Bono Ludovico, contabile, e De Roberto Carlo, aiuto contabile di 2ª classe nel corpo dei contabili della Regia Marina, sospesi per tre mesi dall'impiego, sono richiamati in attività di servizio a datare dal 16 corrente mese.

MINISTERO DELL'INTERNO

Assistenti di farmacia sforniti del diploma d'idoneità

Ai Signori Prefetti del Regno.

In seguito alla circolare di questo Ministero, in data del 1° marzo ultimo scorso, che richiamava l'osservanza dell'art. 98 del regolamento generale sanitario 6 settembre 1874, num. 2120, si è constatato che in varie provincie del Regno parecchie persone esercitano la farmacia in qualità di assistenti del farmacista titolare, malgrado la mancanza del diploma d'idoneità, e che talune di esse avendo intrapreso questo esercizio in base alle cessate legislazioni sulla materia, lo hanno poi irregolarmente continuato per molti anni, ma senza dare mai occasione ad alcun danno nei riguardi sanitari.

Viste le dimande di siffatti abusivi esercenti perchè sia regolarizzata la loro condizione con qualche provvedimento eccezionale, attese le difficoltà che incontrano, per le condizioni di età e di famiglia, di attendere ad un regolare corso di studi per munirsi del diploma presso qualche Università del Regno;

Viste le facoltà deferite al Ministro dell'Interno dall'articolo 1° del precitato regolamento;

Avuto il parere del Consiglio superiore di sanità;

Presi gli accordi col Ministero della Istruzione Pubblica,

Ho determinato:

1. Che siano ammessi al beneficio di un provvedimento eccezionale entro l'anno 1878, e non oltre, quegli assistenti presso farmacie, i quali prestarono senza interruzione la loro opera nelle varie provincie del Regno da tempo anteriore al 1867 (per la provincia di Roma da tempo anteriore al 1872), serbarono lodevole condotta e non diedero mai luogo ad alcuno inconveniente;

2. Che le persone le quali si trovino nelle suesposte condizioni, debbano dar prova della loro idoneità all'ufficio di assistente di farmacia, sottoponendosi ad un esame pratico presso quelle scuole di farmacia del Regno che saranno a tale scopo designate sul programma approvato col Regio decreto 16 agosto 1869, num. 5244;

3. Che a coloro i quali abbiano superato il detto esame, si accordi il permesso di continuare ad esercitare la farmacia presso farmacisti regolarmente matricolati ed autorizzati, secondo l'articolo 98 del regolamento generale sanitario;

4. Che siffatto permesso valga per la sola provincia nella quale essi esercitarono nel periodo sopra indicato, e senza la facoltà di manipolare le sostanze venefiche descritte nella circolare del 13 dicembre 1873, num. 20544-7/95953, e di spedire le ricette delle medesime.

Incarico pertanto i signori prefetti di notificare alle persone che possono avervi interesse questa mia determinazione, invitandole a far pervenire al Ministero col mezzo dell'ufficio di prefettura, entro il primo trimestre del 1878, le relative domande in carta da bollo coi prescritti documenti, da autenticarsi dai sindaci dei rispettivi comuni; i quali funzionari dovranno pure informarsi della veridicità delle dichiarazioni rilasciate ai ricorrenti circa la durata del loro esercizio, ed il nessuno inconveniente occorso nel medesimo, facendone apposita menzione sui corrispondenti atti.

Aspetto un cenno di ricevuta della presente.

Roma, addì 20 settembre 1877.

Il Ministro: G. NICOTERA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 p. 0[0, cioè num. 221048 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 38108 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1280, al nome di Giordano Saverio fu Antonio, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giordano Francesco Saverio fu Antonio, domiciliato ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 21 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 20 del mese corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Torino di Sangro, provincia di Chieti.

Firenze, li 22 settembre 1877.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'articolo 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, e l'articolo 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che in seguito allo smarrimento dei mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni, saranno rilasciati, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, i relativi duplicati e resteranno di nessun valore i mandati smarriti, già stati emessi dall'ora cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano rispettivamente in data 7 marzo, 1° luglio e 31 dicembre 1865 e 10 giugno 1866 a favore di Viganotti Biagio.

1° mandato n. 717, per lire centonovantasei, in soddisfazione di interessi dovuti al 1° luglio 1863 fino al 1° gennaio 1865 inclusivamente sul deposito n. 1391 di lire 100 di rendita.

2° Mandato n. 1432, per lire cinquanta, in soddisfazione del semestre al 1° luglio 1865 su detto deposito.

3° Mandato n. 596, per lire quarantotto, in soddisfazione del semestre al 1° gennaio 1866 dovuto sul deposito medesimo.

4° Mandato n. 1660, per lire cinquanta, in pagamento del semestre al 1° luglio 1866 dovuto sullo stesso deposito.

Firenze, 15 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

AVVISO

Il procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Roma, in obbedienza alla circolare del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 26 luglio decorso, n. 23836/731, sull'accertamento delle somme depositate nelle cancellerie giudiziarie, previene gli interessati che le copie del prospetto dei depositi esistenti nella cancelleria del tribunale commerciale di questa città, ed in quelle delle preture di questo circondario fino al 31 luglio ultimo scorso, nonchè i relativi verbali di verifica trovansi affissi nelle cancellerie ed all'albo del suddetto tribunale e respettive preture.

Detta affissione continuerà ad aver luogo fino al trentuno ottobre prossimo venturo, nel qual giorno scadrà pure il termine per le produzioni delle osservazioni per parte degli interessati.

Roma, 15 settembre 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le voci di una mediazione delle potenze europee, scrive l'*Indépendance Belge*, persistono benchè non si sappia bene definire su quali basi esse riposino, imperocchè la Russia non è ancora ridotta a condizioni tali da dover far appello ai buoni uffici delle potenze, e la Turchia, da canto suo, non sembra disposta per ora a rompere il corso delle operazioni militari.

Comunque, a Londra sembrano preoccuparsi di eventualità che possono presentarsi in un avvenire più o meno prossimo. Almeno, se si deve prestar fede a notizie che pubblica il *Constitutionnel* di Parigi, lord Derby riceverebbe prossimamente, nel suo castello di Knowsley Park, gli ambasciatori di tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi, che vi si riunirebbero in una specie di conferenza preliminare. Le conferenze non avrebbero naturalmente nulla di ufficiale e conserverebbero il carattere di conversazioni puramente amichevoli. Il *Constitutionnel* assicura che tutti gli ambasciatori hanno accettato l'invito e che la riunione avrà luogo nella seconda settimana d'ottobre.

Relativamente alle voci di mediazione il *Times* non riguarda come ben fondate le speranze di coloro i quali pensano che le conferenze del principe di Bismarck col conte Andrassy a Salisburgo siano il preludio di una prossima mediazione. Secondo il *Times* non è giunto ancora il momento in cui un mediatore possa fare proposte di pace, e d'altra parte non si saprebbe trovare un argomento per indurre i russi a rinunziare alla continuazione della lotta, mentre una sola grande vittoria potrebbe ancora rimediare a tutti i disastri della campagna. Per ora, conchiude il *Times*, ogni disegno di mediazione deve essere differito almeno fin dopo la battaglia di Biela a cui si prepara lo Czarevich.

Il *Daily News* è dello stesso avviso. Questo giornale è convinto che sarebbe difficile allo Czar di ritirarsi dalla posizione che ha preso di fronte all'Europa l'indomani delle sue sconfitte, e suppone d'altro canto che la Turchia non possa essere disposta a fare concessioni mentre i suoi eserciti sono vittoriosi su tutta la linea.

Lo *Standard* constata che la prima difficoltà che si oppone all'opera della mediazione è il fatto che nessuno dei belligeranti ha finora sollecitato l'intervento d'un mediatore, ed aggiunge che non potrebbesi fin da ora precisare quali condizioni sarebbe per accettare la Turchia quando anche la Russia fosse disposta a far la pace.

Il *Morning Advertiser* esprime l'opinione che nè il principe di Bismarck, nè il conte Andrassy vorrebbero porre a

repentaglio gli interessi del proprio paese facendo in questo momento delle proposte di pace che non avrebbero nessuna probabilità di essere accettate e che potrebbero anzi provocare delle nuove complicazioni. " Tutto quello che si può dire fino ad ora, scrive l'*Advertiser*, si è che le vittorie turche siano state riportate meno nell'interesse della Porta che in quello delle potenze che temevano le conseguenze dell'aggressione della Russia. Ma i vantaggi che possono risultare dall'umiliazione inattesa della Russia potrebbero essere compromessi da offerte di mediazione troppo precipitate. Finora nulla è ancora deciso e nessuna mediazione può aver luogo con successo se la lotta non riesce prima ad un risultato decisivo. „

Il corrispondente viennese del *Times* dice che, sebbene la guerra con tutte le sue eventualità sia stata, senza dubbio, l'argomento principale trattato nel convegno di Salisburgo, pure è probabile che si sia profittato dell'occasione per discutere di una quistione ora in corso fra l'Austria e la Germania riguardo a taluno degli interessi più vitali del paese, cioè a dire il trattato di commercio austro-germanico. " Il ministro del commercio di Prussia, dice il corrispondente, può aver ragione nelle sue esigenze, ma vi è un punto di vista più elevato che è da supporsi sarà stato adottato tanto dal cancelliere germanico, che dal conte Andrassy. Siccome il conte Andrassy dal canto suo cerca di moderare le domande austriache, così il cancelliere tedesco adoprerà la sua influenza a moderare le contro-domande, e specialmente per ottenere una pronta risoluzione in uno o nell'altro senso. Le divergenze non sono tanto gravi da cagionare una rottura delle trattative, e, quanto alle tariffe autonome volute dai protezionisti che vi sperano il loro tornaconto, esse farebbero ben presto languire il commercio, ora prospero fra i due paesi. „

Scrivono per telegrafo da Atene 21 settembre che in un Consiglio di gabinetto tenuto in quel giorno venne deciso, in seguito a desiderio manifestato dal re, che tutti i ministri rimarranno in ufficio nelle loro rispettive amministrazioni, differendo la nomina del presidente.

Il *Journal Officiel* ci è giunto coi tre decreti annunziati dal telegrafo. Il primo di essi convoca pel 14 ottobre i collegi elettorali dei circondari e delle circoscrizioni elettorali onde ciascuno di essi elegga il suo deputato; il secondo convoca i collegi elettorali della Martinica, della Guadalupa, della Riunione e degli Stabilimenti francesi dell'India per la quarta domenica dalla data del decreto per l'oggetto che anche essi eleggano i rispettivi deputati; il terzo decreto finalmente convoca il Senato e la Camera dei deputati per il 7 novembre in sessione straordinaria.

Il ministro dell'interno di Francia, signor Fourtou, ha diretto ai suoi concittadini ed elettori del circondario di Riberac la seguente lettera:

" Voi fra pochi giorni dovrete eleggere il vostro rappresentante alla Camera dei deputati.

" Io, chiedendovi la rinnovazione del mandato da voi confidatomi, non ho bisogno d'indirizzarvi una professione di fede. Da troppo tempo datano le nostre relazioni e troppo stretti sono i legami che mi uniscono a codesto circondario, perchè io debba esporvi le mie opinioni e i miei sentimenti.

" Io sono tra quei conservatori i quali chiedono anzitutto che l'ordine e la pace garantiscano la sicurezza del lavoro ed imprimano un vivo impulso agli affari. E questa politica moderata, liberale e saggia è anche la vostra, caro compatriotta. È la politica dello stesso capo dello Stato, del presidente della repubblica, che voi avete salutato nel nostro capoluogo con una simpatia di cui vi ringrazio in suo nome.

" Durante la lotta elettorale del 1876, contro la mia candidatura vennero diretti i più violenti attacchi. Io non volli rispondere. I miei concittadini risposero per me inviandomi alla Camera con una maggioranza di 4000 voti e più.

" Le stesse accuse mi verranno stavolta lanciate, ma esse saranno di nuovo impotenti presso di voi.

" Vi si dirà che io seguo una politica contraria al regime legale risultato dal voto col quale l'Assemblea nazionale ha stabilito l'attuale costituzione. Voi ciò non crederete.

Il vostro buon senso vi porrà al sicuro da tutte le menzogne e da tutti gli errori che si spargeranno intorno a voi.

" Io voglio ciò che voi stessi volete:

" La pace,

" L'ordine,

" L'affermazione dell'autorità del maresciallo Mac-Mahon,

" L'esercizio regolare, pacifico, fecondo del governo esistente.

" Io desidero al pari di voi che la Francia, libera finalmente dalle vane agitazioni, possa ottenere lunghi giorni di riposo e di calma, e possa così lavorare senza inquietudine allo sviluppo della sua ricchezza e grandezza.

" Sotto gli auspici di questi sentimenti che ci sono comuni, mi presento di nuovo ai vostri suffragi. Voi, io lo so, rimarrete fedeli al vostro voto del 20 febbraio 1876, e io, per parte mia, risponderò alla vostra fiducia rimanendo servitore inconcusso della causa conservatrice e del maresciallo Mac-Mahon. „

Il processo contro il signor Gambetta e contro il gerente della *République française* venne sabato scorso davanti al tribunale correzionale della Senna.

Il signor Allou, rappresentante della difesa, sostenne la incompetenza della Corte e si dichiarò contumace assieme ai suoi clienti. Ma il tribunale non tenne conto della eccezione e confermò la prima sentenza, per cui ciascuno dei prevenuti fu condannato a tre mesi di prigione e 2000 lire di ammenda.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 23. — La *Montagsrevue* di questa sera riporta un articolo dell'*Italie*, che essa qualifica come comunicato ufficiale del Governo italiano, sull'affare dell'arsenale, e soggiunge: « Noi siamo in grado di confermare interamente questa comunicazione e di accentuare segnatamente che il maggiore Majnoni, il quale si distinse, ancora in Kaschau, col suo atteggiamento pieno di tatto, non adoperò niun mezzo illecito per entrare in possesso del segreto della fabbrica dei cannoni *Uchatius* che gli fu trasmesso, perchè ne prendesse copia, dall'addetto militare di un altro Stato. L'inchiesta pendente darà schiarimenti sul modo in cui quest'ultimo ebbe contezza del segreto. Il maggiore Majnoni però ha abbandonato qui la sua posizione con prove di stima intatta. »

Berlino, 24. — Al banchetto dato in onore dell'on. Crispi assistettero circa 60 persone, i deputati della Dieta, fra i quali Bennigsen e Schutze-Delitsch, le notabilità delle arti e scienze e l'ambasciatore d'Italia, conte di Launay. La festa riuscì magnifica e durò fin dopo la mezzanotte. Fu ripetutamente espresso il desiderio che si nutrano relazioni sempre più amichevoli fra l'Italia e la Germania.

Costantinopoli, 23. — Un telegramma di Mehemet Alì, in data di venerdì, confermando la sua marcia nella direzione di Biela, annunzia che le sue truppe si avvicinarono alle trincee nemiche. Il combattimento incominciò alle ore 2 e continuò fino a notte. Le perdite dei turchi furono minime in confronto di quelle dei russi.

Un telegramma di Chefket pascià, in data di sabato, annunzia che il generale Ahmet Hutsi pascià, con un convoglio di viveri e di munizioni, giunse nel villaggio di Denik, a 2 ore di distanza da Plevna. Egli incontrò 15 battaglioni russi, coi quali impegnò un combattimento di artiglieria, in seguito al quale i russi dovettero indietreggiare. Il generale Ahmet Hutsi pascià fece sapere ad Osman pascià che continuerà domani la marcia in avanti.

Un telegramma di Suleyman pascià, in data di sabato, annunzia che il combattimento di artiglieria continua nel passo di Schipka, e che le fortificazioni russe hanno molto sofferto.

Londra, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, in data del 23:

« La notizia di una vittoria dei turchi presso Biela provenne da una falsa voce sparsa nel campo turco. Il combattimento ebbe luogo a Czernovna; l'attacco dei turchi è fallito; i russi mantengono le loro posizioni e i turchi subirono gravi perdite. »

Il *Times* ha da Sira: Il conte Zichy, ambasciatore d'Austria-Ungheria, in un colloquio avuto col Sultano il 22 corrente, fece menzione delle barbarie che gli irregolari turchi continuano a commettere; parlò quindi al Sultano delle probabilità di una mediazione dell'Austria-Ungheria e l'invitò ad usare una grande moderazione per non offendere l'amor proprio russo, facendo intendere che la Germania non resterebbe certo indifferente ad una umiliazione della Russia, ma sicuramente starebbe dalla parte della Russia nel caso di un serio disastro.

Bukarest, 24. — *(Dispaccio ufficiale russo.)* — L'attacco dei turchi sopra Czerkowna, definitivamente respinto il giorno 21, non fu rinnovato il giorno 22. I turchi si sono ritirati, avendo perduto 1000 uomini

La cavalleria russa fece due ricognizioni sulla strada da Plevna a Sofia per valutare i rinforzi turchi provenienti da Sofia.

Sopra Rakosch il conte Stackelberg respinse tre squadroni turchi e si ritirò dinanzi la fanteria.

Sopra Selicha il colonnello Toutolmine constatò dieci battaglioni trincerati con artiglieria; egli impedì un attacco di questa fanteria turca colla sua artiglieria, e si pose in osservazione sulle posizioni scelte.

Madrid, 24. — L'ammiraglio Pavia fu nominato ministro della marina.

Parigi, 24. — Un manifesto del Comitato della destra segnala il pericolo del radicalismo, che minaccia la società; dichiara che la destra vuole col paese ordine, libertà, sicurezza nel progresso e pace, ed invita gli elettori a rispondere all'appello del maresciallo.

Berlino, 24. — Al pranzo dato ieri in onore dell'on. Crispi presero parte anche parecchi membri del Consiglio federale, alcuni alti impiegati del ministero ed il sindaco di Berlino, Duncker.

Bennigsen fece un brindisi in lingua tedesca all'Imperatore Guglielmo e al Re Vittorio Emanuele, e in lingua francese alla buona armonia delle due nazioni e al Presidente della Camera dei deputati italiana, onorevole Crispi.

L'on. Crispi rispose che egli attribuiva tutti gli onori fattigli al paese a cui egli appartiene. Soggiunse che la Germania e l'Italia hanno degli interessi comuni, che la loro amicizia è sincera e leale e che la missione delle due nazioni consiste nel difendere le libertà spirituali e politiche acquistate combattendo strenuamente. L'on. Crispi soggiunse che le due nazioni devono la loro grandezza alla monarchia costituzionale e che la Germania ha al di là delle Alpi amici sinceri. Egli bevve al consolidamento dell'amicizia delle due nazioni nell'interesse della pace e della civiltà.

Il conte di Launay bevve alla salute del principe di Bismarck.

Schultze-Delitzsch bevve alla solidarietà degli interessi economici delle due nazioni.

Dunker, in nome della città di Berlino, fece un brindisi alle città italiane, specialmente all'eterna città di Roma.

Oggi l'onorevole Crispi è invitato a pranzo dalla principessa imperiale.

Washington, 24. — Un incendio distrusse una parte dell'ufficio dei brevetti d'invenzione.

Londra, 25. — Lo *Standard* ha da Bukarest:

Due divisioni della guardia imperiale giunsero per rinforzare l'esercito dello Czarevic. La cavalleria attraversò ieri il Danubio.

Costantinopoli, 24. — *Dispaccio ufficiale* — Suleyman pascià telegrafa in data del 21 che la nostra artiglieria continua a bombardare le posizioni dei russi a Schipka, facendo ad essi subire perdite serie.

Chefket pascià annunzia pure da Orkanié, in data del 22, che la divisione di Ahmed Hifzi è giunta a Dubnik, a due ore di distanza da Plevna, col convoglio da essa scortato, dopo di avere avuto col nemico un vivo combattimento d'artiglieria, che terminò colla ritirata dei russi.

Mehemet Alì pascià sostenne ieri l'altro un combattimento assai serio, nel quale il nemico fu totalmente disfatto.

TEMI DI PREMIO

proposti dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza del 15 *agosto* 1877

Premii ordinarii biennali del Reale Istituto.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto per l'anno predetto nell'adunanza* 29 *aprile* 1877.

« Monografia geologica e paleontologica del Lias delle Alpi Venete, corredata dagli spaccati e dalle figure dei fossili. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza* 29 *luglio* 1877.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile che si può trarre da questi; e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo, che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

AVVERTENZE. — « Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 ch.m. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 ch.m.

Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo e alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia, e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo, che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo, che verrà giudicato più esatto. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Premi della Fondazione Querini-Stampalia.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, e specialmente alla diagnosi ed alla cura delle malattie, i moderni avanzamenti della fisica. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teorica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« 1° Esporre le condizioni del commercio di Venezia dal 1869 al giorno d'oggi, nelle attinenze coi mutamenti politici, legislativi, economici.

« 2° Suggerire quanto lo Stato, le provincie, i comuni ed i privati potrebbero fare per migliorarle. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« Della vita privata dei Veneziani fino al cadere della Repubblica, con ispeciale riguardo all'influenza scambievole del governo e del popolo. »

Avvertenze. — « È libero ai concorrenti o di percorrere il medio evo e l'età moderna, paragonando quello con questa; o di scegliere o raffrontare quello speciale periodo dell'una e dell'altra età, che a ciascuno paresse meglio caratteristico dell'antica e della moderna Venezia. In questo caso è naturale che sommariamente debbano esporsi le condizioni da cui fu preparato e seguito il particolare periodo trascelto.

I concorrenti possono naturalmente valersi dei documenti già pubblicati; ma li dovranno citare, non riprodurre. Anche riguardo ai documenti inediti, non potranno allegare distesamente che i più caratteristici ed importanti; degli altri citeranno esattamente la sede in cui trovansi e nulla più. Nei loro studi abbiano quindi presente, che qui non si chiede una nuova raccolta di documenti, ma un lavoro nuovo, tratto dalle viscere dei documenti. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata, e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del R. Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica ne' suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1877.

Il Segretario: G. Bizio. *Il Presidente:* A. De Zigno.

NOTIZIE DIVERSE

Il premio Principe Umberto. — Ecco, scrive la *Perseveranza* del 24, la relazione della Commissione pel premio Principe Umberto:

La Commissione per conferire il premio Principe Umberto alla migliore delle opere esposte in Brera quest'anno fu composta dai signori Cantù Cesare, Caironi Agostino, Ferrario Carlo, Guarnerio Pietro, Malfatti Andrea, Michis Pietro, Muoni Damiano, Pessina Giovanni, Zannoni Ugo.

Raccoltisi, elessero a presidente Cantù, a segretario Muoni.

Da un primo esame, pur notando le troppe mediocrità ammesse all'Esposizione, la quale dovrebbe essere un giudizio e una distinzione; e massime le molte mancanze di disegno che rivelano poco studio, la Commissione ebbe a compiacersi del riconoscere un generale sforzo a riuscire a far meglio, a non ricalcare solo le orme d'un maestro o d'un artista di moda, ma cercare sinceramente il vero nelle linee, nel colorito, nell'espressione, e prefiggersi di riprodurlo, pure imprimendovi ciascuno la sua personalità.

Dovendo, fra tanta abbondanza, scegliere il migliore, ed escludendo le opere che, o per dichiarazione dell'autore o per altre condizioni, restavano fuori concorso, si fermò l'attenzione sopra

333. *La ragione di Stato* (Didioni Francesco) — 75. *Una festa sul Canal Grande* (Delleani Lorenzo) — 71. *Il dispaccio dal campo* (Cesare Cavaliè) — 457. *Il capo di Sorrento* (Achille Vertunni) — 321. *Una giapponese* (Eleuterio Pagliano) — 296. *I primi sforzi della mente* (Bianchi Mosè) — 422. *Satana e la Terra* (Antonio Bezzola) — 424. *Smorfiosa e gaiezza* (Butti Enrico) — 271. *Cromwell* (Borghi Ambrogio).

Replicate, sincere e coscienziose indagini e discussioni portavano a giudicare nel *Satana* non evidente il soggetto, non ben

contrapposta la fiera robustezza del seduttore alla gracilità femminile, restando desiderio di maggior precisione nel disegno e nelle proporzioni.

La *Smorfiosa gaiezza* è per avventura il lavoro meglio finito di questa Esposizione; ma ci domandammo se l'arte raggiunga il suo scopo con figurine leziose e, come troppi ce n'ha, con soggettini epigrammatici.

Il *Cromwell* a prima vista piace pel soggetto trattato con serietà e con intenzione artistica e morale: ma poi la spessezza del corpo, la deficienza del torso a sinistra, la brevità delle coscie fanno dimenticare l'espressione del viso, la bella esecuzione della mano e d'altre parti. Presentato in creta, ove si potesse ancora aggiungere e scemare, poteva esser considerato il miglior lavoro della Esposizione.

In conseguenza si decise che il premio competerebbe ai dipinti.

Unico quadro storico, *Napoleone che annunzia all'imperatrice Giuseppina il divorzio*, attrae non meno pel soggetto che per l'abilità del pennello, e l'imitazione dello stile imperiale e la cura de' dettagli. Ma vi si trovano negletti il disegno e la prospettiva; Giuseppina è incompleta al seno, eccedente alle braccia ed alle gambe; della dama non appare il corpo sotto al metallico vestito, e sprofonda la persona nella parete, anche questa non allineata sul medesimo piano. Quanto alla composizione, delle due figure principali è tolta la parte più espressiva; Giuseppina, coprendosi con un fazzoletto il viso, conforme all'artifizio del vecchio Timante, e di Napoleone vedendosi solo le spalle, neppur esse ben caratterizzate; nè potendosi argomentare se parta indispettito di torti ricevuti, o vergognoso della propria ingratitudine, o commosso dalla lotta fra il dolore della sua donna e la gelida ragione di Stato. Al Didioni è buona soddisfazione l'interesse che il pubblico prese al suo dipinto.

E il pubblico da un pezzo è abituato ad ammirare il pennello di Eleuterio Pagliano; ed ora un modello nuovo presentava nel ritratto d'una giapponese, trattato coll'antica sua abilità di vesti, di pieghe, di colori smaglianti e finissime particolarità.

Nel n. 75 appare la conosciuta bravura del signor Delleani nel ritrarre costumi veneziani; e la maestria con cui sono finiti alcuni pezzi, massime a sinistra, fa sentire vieppiù la negligenza di certe figure, di certe linee prospettiche.

È carissima quella bambina, che sdraiata sul suo quinterno, fa i primi sforzi mentali per tracciar le lettere dell'alfabeto; la testolina tutta grazia, la naturale intensione dello sguardo, la leggerezza dei capelli, se non fosse lo sgraziato braccio sinistro, ne farebbero un quadrettino perfetto.

Quelli su cui la Commissione infine si raccolse e lungamente librò il giudizio, furono *La Punta di Sorrento* e *La Staffetta dal campo*. Il nome del Vertunni suona come di uno dei più attenti e più simpatici paesisti, onorato alle Mostre e italiane e straniere. La trasparenza di quel cielo, il mare, principalmente nella parte più vicina, fanno bel contrasto alla roccia, dipinta come egli solo sa fare. Ma mentre l'intelletto ammira, il cuore resta freddo, come a bellezza separata da sentimento: quella mirabile barca peschereccia non ha a che fare col gruppo contadinesco, talchè manca l'unità d'impressione, e ammirando distintamente la destra e la sinistra della tela, l'immaginazione non è spinta ad aggiungervi nulla di proprio, di subiettivo.

Invece il pensiero è messo in attività da quella staffetta che viene dal campo, nel momento che un temporale offusca l'aria e minaccia il paese; onde alla paurosa incertezza d'una simile spedizione si aggiunge lo sgomento del turbine sovrastante. In tali circostanze nè la macchietta, nè la scena possono copiarsi e verificarsi ad agio, come nei soliti paesaggi: tutto è istantaneo, eccezionale: non è più la « non so qual pendice, dove tacita salia d'un fabbro nazaren la sposa, » ma il coro del Carmagnola e la domanda: Chi son essi? ma spose non hanno, non han madri gli stolti guerrieri? »

Dalle addensate nuvole trapela uno sprazzo di luce infausta, che rischiara la diffusa laguna, interposta artisticamente tra il fosco cielo e l'ottenebrata pianura, nella quale si desidererebbe maggiore studio delle particolarità e ragione delle frondi che rilevano sullo splendore delle acque. L'osservatore vede uno spazio ben maggiore della tela, scende per quel pendio; penetra nella boscaglia, nel villaggio; s'immagina campo, battaglia, mali cagionati dagli uomini a peggiorare quelli cagionati dalla bufera.

Posta la discussione fra questi quadri, cambiatane e la posizione e la luce, votarono Caironi pel n. 457, Michis pel n. 333; pel n. 71 Zannoni, Pessina, Malfatti, Guarnerio, Ferrario, Muoni, Cantù.

In conseguenza venne proposto pel premio Principe Umberto il quadro n. 71 del signor Cesare Cavalié, designato col titolo: *Il dispaccio dal campo*.

Milano, 15 settembre 1877.

Cesare Cantù, *presidente e relatore* — **Damiano Muoni**, *segretario* — **Ugo Zannoni** — **Andrea Malfatti** — **Pietro Guarnerio** — **Carlo Ferrario** — **Giovanni Pessina** — **Agostino Caironi** — **Pietro Michis**.

La spedizione di Stanley nell'Africa. — Il *Daily Telegraph* pubblica due altri dispacci del signor Enrico Stanley. Il primo, che è arrivato da Madera per la linea della Società orientale e brasiliana, contiene i seguenti particolari:

« La spedizione è partita da Kabinda per andare a San Paolo di Loanda, a bordo della cannoniera *Tamega*, che era stata cortesemente messa a disposizione del capo della spedizione e degli uomini suoi dal rappresentante del governo portoghese.

« Parecchi, per non dire la più parte degli uomini della spedizione, si trovano ammalati o indeboliti dalle malattie e dalle intemperie a cui sono costantemente esposti. Una ventina di africani sono stati quasi completamente annientati da ulceri e non potrebbero traversare nuovamente il continente se non dopo un lungo periodo di riposo. Il signor Stanley sperava che, per i servigi resi da questi uomini, il governo inglese loro concedesse la traversata sopra un bastimento inglese fino a Zanzibar. »

Il secondo dispaccio, datato da San Vincenzo 18 settembre, è stato trasmesso per la linea della Società orientale, via di Falmouth. Esso è così concepito:

« *San Paolo di Loanda*, 22 *agosto*. — Le spedizione è arrivata qui. Tutti gli uomini miei sono esausti dalla dissenteria, dallo scorbuto e dalle ulceri. Tuttavia spero che fra un mese si ristabiliranno. Ma gli affetti da ulceri non potranno guarire prima di quattro o cinque mesi Il governatore generale Albuquerque mi ha gentilmente offerta una cannoniera per essere trasportato a Lisbona, e tratta egli i membri della spedizione come gli ospiti del governo. I negri di Zanzibar dimenticheranno ben presto, mercè delle cure che loro si prodigano, i crudeli pericoli che hanno dovuto incontrare. Io non posso abbandonarli prima che siano stati presi dei provvedimenti per il loro rimpatrio. La mia coscienza non me lo permette. Io aspetto impazientemente le vostre istruzioni. »

L'acido citrico cristallizzato. — In una corrispondenza da Berlino all'*Allgemeine Militär Zeitung* rilevasi che nelle recenti manovre dell'esercito germanico si fece uso dell'*acido citrico cristallizzato*, come rimedio contro gli accessi di insolazione, e se ne ebbero ottimi risultati. Questo acido è ora definitivamente adottato, e si adopera sciolto nell'acqaa in determinate dosi. L'assistente sanitario addetto ad ogni compagnia ne porta seco una certa quantità e durante le marcie lo somministra ai malati, secondo le ordinazioni del medico.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 settembre 1877 (ore 17 10).

Mare agitato da Genova a Spezia, a Portotorres e presso il Gargano. Venti delle regioni settentrionali freschi o forti sull'Adriatico superiore e centrale. Scirocco forte a Porto Empedocle. Cielo generalmente nuvoloso e coperto in diversi paesi del versante Adriatico, a Moncalieri, a San Remo, a Roma, a Portotorres. Barometro alzato da 3 a 6 mill. nel nord e nel centro della penisola, sul golfo di Napoli e al nord della Sardegna. Quasi stazionario altrove. Temperatura molto diminuita nell'est della Gran Bretagna. Pioggia a Praga, a Lesina e a Vallona (Adriatico). Nel periodo decorso piogge nel nord-ovest, nel centro d'Italia e sul canale d'Otranto di lunga durata, ad Urbino e ad Ancona. Il tempo non si ristabilisce ancora e sono sempre probabili dei venti forti sul Mediterraneo e sull'Adriatico superiore e centrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,2	759,3	758,7	759,3
Termomet. esterno (centigrado)	19,3	24,0	23,5	20,4
Umidità relativa...	83	61	62	81
Umidità assoluta...	14,25	13,44	13,26	14,36
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 4	S 6.	SO. 13	S. 4
Stato del cielo......	9. cirro-cumuli	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,5 C. = 19,6 R. | Minimo = 18,5 C. = 14,8 R.

Pioggia in 24 ore = mill. 0,7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 settembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 70	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 45
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1873	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	636 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 35	109 10	— —
Lione	90			— —
Londra	90	27 47	27 42	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 96	21 94	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 82 1/2 cont. - 77 82 1/2 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: Galletti.

AVVISO. 4761

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi il tribunale civile di Roma nella udienza del giorno 27 ottobre 1877 ad istanza del Patrimonio del fu Pietro Paolo Pisani a carico dell'avv. Domenico Cecconi saranno subastati i seguenti fondi:

1. Casa situata in Palestrina, via del Corso, nn. 21 al 25, in angolo con la via del Carmine, n. 59, mappa numeri 902, 903, sez. 1ª, valutata lire 36,272 80

2. Terreno vignato, alberato, posto nel territorio di Palestrina, vocabolo Cori, confinante Bonanni, Pinci e Lucarelli, Coccia e Germini, valutato lire 996.

3. Terreno vignato, alberato, posto in territorio di Palestrina, vocabolo Colli dell'Arco, confinante la strada delle Quadrelle, la via di Cave, il fosso, i beni di Santa Maria degli Angeli, ed altri, ecc., di tavole censuali 125 20, responsivo quanto alla parte vignata e libero quanto all'appezzamento boschivo, valutato lire 9891 27.

4. Terreno alberato, vignato, selvatico e boschivo in territorio di Palestrina, vocabolo Quadrelle, responsivo, confinante Cavalli o Scavalli, il fosso di Cave, principe Barberini, la strada delle Quadrelle ed altri, con casa colonica della superficie di tavole 87 81, valutato lire 6427.

5. Terreno vignato, alberato, seminativo, olivato in territorio di Palestrina, vocabolo Collo Martino, confinante strada pubblica e Parmeggiani, di tavole censuarie 19, valutato lire 860.

6. Terreno, vignato, alberato, seminativo in territorio di Palestrina, vocabolo Casale Ceraso, confinante Marcelletti, Fernandez, la Massa Antica, di tavole 56 50, valutato lire 2505.

7. Terreno alberato, vignato in detto territorio, vocabolo Pinzarono, confinante De Magistris, beni della Chiesa, Massa comune di Rosicarelli, beni dei Canonici, di tavole 37 37, valutato lire 1980

L'imposta erariale è di lire 7 94 per i fondi rustici, e di lire 12 50 per i fondi urbani, per ogni cento lire di rendita imponibile.

La vendita si eseguirà sui suddetti sette lotti, ed il prezzo di incanto si aprirà per quello rispettivamente come sopra attribuito, ribassato però di cinque decimi, e con le altre condizioni nel bando originale riportate.

Coloro pertanto che volessero concorrere all'acquisto dei detti fondi dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del tribunale il decimo del prezzo di ciascun fondo per cui intendessero licitare, non che le spese approssimative d'incanto, delibera e trascrizione.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare, nel termine di giorni 30 da oggi, nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione dirette al giudice Magliani, delegato per la graduazione.

Roma, li 23 settembre 1877.

Avv. Francesco Antonicoli proc.

AVVISO. 4771

L'anno milleottocentosettantasette e questo giorno ventitrè settembre,

Ad istanza della Banca Romana e per essa dell'ill.mo signor comm. Giuseppe Guerrini, governatore della suddetta, elettivamente domiciliato presso il signor avv. Capobianco, via Pilotta, num. 43,

Io Sergio Giardullo, usciere presso il tribunale di commercio di Roma, ho citato il signor Francesco Negre, di ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il suddetto tribunale posto in Roma nel palazzo Altemps, nell'udienza del giorno 26 ottobre prossimo, alle ore una pom., per sentirsi condannare al pagamento di lire 250,000, dal citato dovute per importo di n. 12 biglietti all'ordine dal suddetto accettati a favore della Ditta F. Pericoli e C. e da questa girati alla Banca Romana.

L'usciere Sergio Giardullo.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

a primo ribasso da farsi innanzi il tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, nell'udienza del ventisette ottobre 1877, ad istanza del signor Salvatore Izzi, cessionario del signor Biagio Benedetti, domiciliato elettivamente in Roma, via dell'Orazione n. 92, nello studio del procuratore signor Tommaso Vecchiarelli, da cui è rappresentato, in danno del signor avvocato Francesco Tomassetti, curatore dell'eredità giacente del fu Angelo Rossi, ed amministratore giudiziale. L'incanto si aprirà sul prezzo stabilito dal perito giudiziale, ribassato di un decimo, e cioè su lire 8755 e cent. 88, a forma del bando in atti prodotto.

Descrizione del fondo.

Terreno con casa e grotta annessa posto in Pisciarelli, contado di Bracciano, vocabolo Cantagallo, gravata la parte vignata del canone di barili 5 di mosto e dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1877, in complesso di lire 48 50.

Roma, 24 settembre 1877.

Pietro Reggiani usciere

4778 del tribunale civile di Roma.

4772 AVVISO.

L'anno milleottocentosettantasette e questo dì ventuno settembre,

A richiesta dei signori Romolo De Witten e Telemaco De Santis, domiciliati elettivamente in Roma, al vicolo del Governo Vecchio, num. 8, presso il procuratore signor Ant. Clementi,

Io sottoscritto Pio Alessi, usciere del R. tribunale di commercio di Roma, ho citato per la seconda volta, e per gli effetti dell'art. 382 Codice procedura civile, il signor Pottier, imballatore spedizioniere, domiciliato in Parigi, rue Gaillou, nn. 16 e 19, osservate le forme prescritte dagli articoli 141 e 142 Codice procedura civile, a comparire innanzi il tribunale di commercio di Roma, posto nella via Apollinare, palazzo Altemps, nell'udienza del giorno 15 ottobre 1877, alle ore 1 pom., con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in di lui contumacia.

L'usciere Pio Alessi.

ESTRATTO DI DOMANDA

per riduzione di cauzione.

(2ª *pubblicazione*).

Si fa pubblicamente noto che a termini degli articoli 38, 39 e 137 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, il sottoscritto notaio inscritto presso il collegio notarile di Bozzolo ha presentato nel giorno 5 settembre 1877 ricorso al R. tribunale di Bozzolo onde ottenere lo svincolo della somma di lire 75 di rendita che eccede in oggi la cauzione già prestata per l'esercizio della professione notarile in Bozzolo, rappresentata dai certificati al proprio nome datati da Milano 7 ottobre 1862, numero 16123/132723, per la rendita di lire 170, e 3 aprile 1863, n. 28655/145255, per la rendita di lire 5.

Bozzolo, li 5 settembre 1877.

Dott. Ercole Dall'Acqua

4512 notaio.

ESTRATTO

di atto di recesso da Società.

Per pubblica scrittura 5 luglio 1877, rogito Garroni, debitamente trascritta al tribunale di commercio di Roma il 1º settembre, il sig. Antonio Ducco si è ritirato dalla Società in nome collettivo sotto la ragione *Ducco e Valle* e con sede in Roma, costituita il 31 ottobre 1871, per atto rogato Operti di Torino, fra di esso, il di lui padre Ducco Pietro, i fratelli Giambattista ed Alberto Ducco, ed il signor Francesco Valle, per l'esercizio di un molino a vapore per la macinazione di cereali, e per il commercio di granaglie e farine, restando la Società stessa consolidata negli altri soci.

Roma, 24 settembre 1877.

4773 Avv. Alessandro Ingaramo.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

innanzi al tribunale civile di Roma nella udienza 25 ottobre 1877.

Ad istanza Perrier Bartolomeo fu Gio. Battista, cessionario Liccia Antonio, elettivamente domiciliato in Roma, in piazza Paganica, n. 4, nello studio del procuratore signor avv. Ferdinando De Felice,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli, usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma, ho pubblicato, per ogni effetto di legge ed in ispecie degli articoli 668, n. 3, capov. 2º, e 709 del Codice di procedura civile, il bando sopra indicato, formato dal signor cancelliere del sullodato tribunale, per la vendita dei seguenti stabili, ordinata con sentenza del tribunale stesso del 7 giugno 1877, notificata il 27 detto, ed annotata il 17 luglio in margine all'atto di precetto (vol. 860, n. 68), 18 marzo 1876, già trascritto li 8 aprile 1876, al volume 860, art. 68, ed a seguito della ordinanza presidenziale 11 luglio 1877, di destinato giorno per lo incanto 4 settembre corrente rinnovato, per mancanza di offerte, col ribasso di un decimo pel 25 ottobre p.º f.º, in danno del signor Attilio Pensieri fu Secondino, debitore di lire 12,456 57, in forza di sentenza del tribunale civile di Roma 8 febbraio 1876.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno pomato e vignato, posto nel territorio di Roma, lungo la strada che da porta Angelica conduce al ponte Milvio, in vocabolo Macchia Madama, della quantità di circa pezze sei, comprensivamente alla casa situata sulla pubblica via suddetta, tinello, stalla e pozzo, con tutti i suoi annessi e connessi, confinante a tramontana col canneto del signor principe Barberini, a levante col fiume Tevere, a mezzodì con i signori marchesi Massimi e Casali ed a ponente con la via Consolare, salvi, ecc., descritto in mappa al numero 149, nn. 125, 125 sub. 1, 125 sub. 2, 125 1/2, a 126.

2. Due terreni, parte canneti e parte sodivi, posti al di sopra della suddetta porta Angelica, confinanti con il vicolo della Farnesina, i beni degli eredi Aprile Giovannini, e la pubblica via, salvi, ecc, descritti in mappa censuaria 149, l'uno ai numeri 91, 445, 446, e l'altro ai nn. 93, 93 1, gravati questi due fondi in complesso dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1876 di lire 39 26.

3. Utile dominio di due corpi di vigna, posti nel suburbio di Roma, fuori la porta Angelica, in vocabolo la Balduina, formanti un sol corpo comprensivamente ai fabbricati ivi esistenti, annessi e connessi, della quantità di circa pezze quattordici, confinante coi beni di Antonio Rigosi, i beni dei fratelli Bellucci, e le vie della Balduina e delle Crete, descritti in mappa censuaria 160, n. 259 e 680, gravati dell'annuo canone di bajocchi 91, pari a lire 4 89, in favore del Capitolo di San Pietro in Vaticano, e dell'imposta erariale come sopra di lire 40 76.

Sul prezzo di stima ribassato di un decimo: pel 1º lotto lire 4708 e centesimi 62 - 2º lotto lire 3772 62 - 3º lotto lire 9586 98.

Previo deposito del decimo e delle spese approssimative: 1º lotto lire 450 - 2º lotto lire 350 - 3º lotto lire 900.

Roma, 22 settembre 1877.

4749 Enrico Mastrelli usciere.

AGGIUNTA DI NOME.

L'avvocato Luzzati Israele Salvatore da Moncalvo, residente in Torino, avendo sporto domanda regolare per essere autorizzato ad aggiungersi il nome di Ippolito, invita chiunque creda avervi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, a senso dell'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1875 per l'ordinamento dello stato civile. 4775

AVVISO. 4762

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi il tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 27 ottobre 1877, ad istanza dei fratelli Sebastiano e Carlo Riganti, a carico del fallimento della Compagnia Fondiaria Romana, saranno subastati i seguenti fondi, posti in Roma, in contrada Arco Oscuro, fuori porta del Popolo, mappa 153, numeri 612, 612 1, 616, 617, 618, 619, 620, 621 rata, 613, sui quali gravita l'annua imposta erariale di lire 94 75, distinti in tre lotti come appresso:

1. Fabbricato posto ove sopra, sulla via Flaminia, ed annesso terreno, distinto nella pianta in tinta rossa lettera A e tinta rossastra lettera B dal perito giudiziale, con accesso dalla via Flaminia, avente a confine la stessa via Flaminia, fratelli Carretti, ed a due lati la proprietà della stessa Compagnia, segnato nella lettera H. Il fabbricato è costituito di piano terreno e tre piani superiori. Il terreno annesso è della superficie di metri quadrati 468 e cent. 25, con fontana ottagonale, e n getto d'acqua di Trevi nella quantità di mezz'oncia, stimato del valore complessivo di lire 55,080.

2. Fabbricato posto ove sopra, sulla via dell'Arco Oscuro ed annesso terreno in due appezzamenti, indicato nella pianta tavola seconda, il primo in tinta gialla lettera C ed il secondo in tinta giallastra lettere D E, con accesso sulla via Arco Oscuro, confinante con detta via, proprietà della Compagnia Fondiaria, e dei fratelli Riganti. Il fabbricato è composto del piano terreno, primo piano mezzato, secondo piano e soffitte. Il terreno annesso è di due appezzamenti, della superficie di metri quadrati 947 e cent. 14; l'accesso all'appezzamento maggiore può aversi dal muro di cinta sulla via dell'Arco Oscuro, o dalla porta al piano terreno del fabbricato ora murato in parte; all'altro appezzamento si accede dal fabbricato. Havvi mezz'oncia di acqua Vergine, che è tuttora indivisa. È del complessivo valore di lire 52,406 28

3. Terreno sito ove sopra, ad uso di orto, segnato nella pianta, tavola seconda, tinta verde, con lettera H, confinante i due fondi suindicati, Riganti, Carretti, via dell'Arco Oscuro, e Garofali, della estensione di metri quadrati 12610 e cent. 94. A detto fondo va annessa oncia una e mezza d'acqua proveniente dalla cassetta Cavalieri, tuttora indivisa. È del valore di lire 37,221 88.

La vendita si eseguirà nei suddetti tre lotti ed il prezzo d'incanto si aprirà per quello rispettivamente come sopra attribuito, ribassato però di sette decimi consecutivi, e con le altre condizioni nel bando originale riportate.

Coloro pertanto che vogliono concorrere all'acquisto dei detti fondi dovono depositare prima della udienza nelle mani del cancelliere del tribunale il decimo del prezzo di ciascun fondo per cui intendono licitare, nonchè le spese approssimative d'incanto, delibera e trascrizione.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare, nel termine di giorni 30 da oggi, nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione dirette al giudice Vitaliani, delegato per la graduazione.

Roma, 23 settembre 1877.

Avv. Francesco Antonicoli proc.

REGIA PRETURA

di Palombara Sabina.

Il sottoscritto cancelliere a termini dell'art. 955 del Codice civile, deduce a pubblica notizia che il 20 volgente Gio. Sante Raimondi di Nerola emetteva in questa cancelleria formale dichiarazione di accettare l'eredità del proprio padre Settimio, morto in Nerola il 4 giugno corrente anno, col beneficio dell'inventario.

Palombara Sabina, 21 settembre 1877

4763 Il canc. G. Marziale.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di seguito deliberamento.

Nello incanto sperimentato oggi 20 settembre 1877 in quest'ufficio di prefettura, lo

Appalto delle forniture carcerarie della provincia di Potenza pel quinquennio 1878-1882

è stato provvisoriamente deliberato pel prezzo di centesimi sessantatrè e mezzo per ognuna delle giornate di presenza di ciascun detenuto, con avvertenza che il numero complessivo delle giornate utili di presenza dei detenuti, le quali danno dritto, durante lo appalto, alla percezione della diaria, di cui all'articolo terzo del capitolato d'oneri, è designato per approssimazione in lire 1,439,000, salvo l'effettivo.

Il termine utile (fatali), entro il quale si possono produrre offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade col mezzogiorno in punto del 5 ottobre prossimo venturo, siccome fu avvertito nell'avviso d'asta pubblicato con data 23 agosto scorso.

Tali offerte debbono essere estese su carta bollata di una lira e presentate, col corredo del deposito provvisorio di lire 8000, nel detto ufficio della prefettura di Potenza, dove ognuno potrà prendere conoscenza delle condizioni che regoleranno lo appalto.

Potenza, 20 settembre 1877.

4759 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di domenica, 28 ottobre 1877, alle ore 10 a. m., presso la sede della Società, posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione sulla gestione sociale e presentazione del bilancio del terzo esercizio.

2º Rapporto dei revisori dei conti.

3º Nomina di sette amministratori.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monte Oliveto, 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 21 settembre 1877.

Pel Consiglio di Amministrazione
4783 *Il Direttore Generale:* A. B. ATELLI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Appalto del trasporto dei detenuti dipendenti dalla Regia Questura di Roma

Avviso di secondo incanto a termini abbreviati.

Il giorno 28 del corrente mese di settembre, alle ore 12 meridiane, avanti l'ill.mo signor prefetto, o suo delegato, si terrà in questa prefettura un secondo incanto per l'appalto triennale del trasporto dei detenuti dipendenti dalla Regia Questura di Roma, essendo riuscito deserto quello tenuto oggi.

Le condizioni speciali alle quali dovrà sottomettersi l'aggiudicatario sono enumerate e descritte nel relativo capitolato che potrà essere esaminato dagli aspiranti in questa prefettura nelle ore d'uffizio.

Trattandosi di secondo incanto si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che si presenti un solo offerente.

Condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, e col metodo della estinzione di candela vergine.

2. L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di lire quattromilacinquecento.

3. Per essere ammessi all'incanto è necessaria la presentazione di un certificato del sindaco del comune di domicilio dell'aspirante comprovante la di lui moralità, idoneità, e solvibilità.

4. Dovrà inoltre ciascun aspirante depositare all'atto dell'incanto lire trecento a garanzia dell'asta e per le spese del contratto.

5. A garanzia poi dell'esatto adempimento di suoi obblighi l'aggiudicatario dovrà all'atto della stipolazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico che valutate al corso di Borsa diano un capitale di lire mille, oppure versare il capitale stesso in denaro nella Cassa dei depositi e prestiti.

6. Tutte le spese d'incanto, d'avvisi, di pubblicazione, di contratto sono a carico del deliberatario.

7. Il termine utile a presentare un ribasso non inferiore al ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 del prossimo mese di ottobre.

Roma, li 22 settembre 1877.

4781 *Il Segretario incaricato:* A. GIGLIESI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 ottobre 1877, alle ore due pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, num. 7, piano 3º, allo appalto dei

Lavori di adattamento del fabbricato del Rubatto a caserma di fanteria in Torino, ascendenti a lire 52,000, *da eseguirsi nel periodo di giorni centocinquanta.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 27 ottobre 1877.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1º Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Torino, Cuneo od Alessandria, un deposito di lire 5200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2º Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 1 pomeridiane del giorno 11 ottobre fissato per l'incanto;

3º Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alla Direzione del Genio militare di Alessandria ed alla Sezione del Genio militare di Cuneo.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 25 settembre 1877.

Per la Direzione
4758 *Il Segretario:* N. MONTICELLI.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i signori portatori delle obbligazioni demaniali che a partire dal 1º ottobre p. v. nelle piazze e dagli Stabilimenti sottoindicati si effettuerà il pagamento del vaglia di lire 12 625 scadente il detto giorno, sotto deduzione di lire 1 9665 per ciascun vaglia, cioè:

di lire 1 6665 per importare di un semestre della tassa di ricchezza mobile 13 20 per cento (decreto Reale 25 agosto 1870, nº 5828), e

di lire 0 3000 per tassa di circolazione del 2º semestre 1877 in ragione di lire 0 60 per ogni obbligazione (leggi 19 luglio 1868, nº 4480, ed 11 agosto 1870, nº 5784),

pagandosi così per ogni vaglia al netto la somma di lire 10 6585.

Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,
Torino, idem idem
Torino, presso il Banco di Sconto e Sete,
Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Venezia, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina, Modena, Parma, Porto Maurizio, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I pagamenti all'estero verranno effettuati sulle stesse piazze e nello stesso modo come fu praticato per l'ultimo semestre contro presentazione delle obbligazioni da cui vengono staccati i vaglia.

Roma, 11 settembre 1877.

4782 **LA DIREZIONE.**

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto generale del mantenimento dei detenuti e del lavoro nella Casa penale di Lecce e del servizio di fornitura per le carceri giudiziarie della intera provincia di Lecce.

Nel giorno di giovedì 11 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso la prefettura della provincia di Lecce l'incanto per l'appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti e del lavoro nella Casa penale di Lecce e delle forniture per le carceri giudiziare della provincia stessa.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, e a quelle desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 5ª e 6ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1878 e terminerà al 31 dicembre 1882.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 7ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 8ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 8ª della tavola dovranno essere in eguale misura per ambedue le diarie e non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, per ciascuna delle diarie medesime, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di venerdì 26 ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 10ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito, di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta, in cent.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative					Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	LECCE	Casa di pena di Lecce	Anni 5 dal 1° gennaio 1878	Mantenimento e lavorazioni parte 1ª e tit. 2° della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B E H M modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n° 1928, serie 2ª, O P Q parte 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511, serie 2ª.	324,000	0 96	9000	4500	10	22 50
		Carceri giudiziarie della intera prov. di Lecce		Mantenimento parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali e parte 2ª, tit. 1°	Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al n° 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511, serie 2ª.	950,000	0 65				

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

CONDIZIONI SPECIALI PER LE CARCERI GIUDIZIARIE.

1° L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti nelle carceri giudiziarie della provincia.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 22 settembre 1877.

4767

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

(3ª pubblicazione)

COMUNE DI VENEZIA

SCUOLA SUPERIORE FEMMINILE

AVVISO.

Il Consiglio comunale colla decisione 2 luglio a. c., debitamente approvata, decretò la riforma dell'attuale Scuola superiore femminile situata nel Sestiere di S. Marco, parrocchia di Santo Stefano, da attuarsi, in via di esperimento, per un triennio a datare dall'anno scolastico 1877-78.

Tale riforma comprende la istituzione di un corso elementare preparatorio alla Scuola medesima.

In esecuzione quindi alle consigliari decisioni precitate, il sottoscritto rende di pubblica ragione il nuovo regolamento e apre il concorso per titoli ai posti di direttrice, e di docenti contemplati dalla pianta organica annessa al regolamento medesimo, fatta avvertenza che le nomine sono provvisorie.

Posti messi a concorso.

1. Una direttrice della Scuola superiore e del corso preparatorio collo stipendio annuo di . . . . L. 2400
   e diritto all'alloggio o all'indennizzo annuo di lire 500.
2. Insegnante di religione collo stipendio annuo . . . » 300
3. Una maestra assistente e insegnante di morale e pedagogia (*) » 1200
4. Una maestra assistente e insegnante di storia e geografia (*) » 1200
5. Insegnante di lettere italiane . . . . » 1600
6. Insegnante di aritmetica e contabilità . . . . . . » 800
7. Insegnante di elementi di fisica e di storia naturale . . » 800
8. Insegnante di lingua francese . . . . » 700
9. Insegnante di disegno . . . . L. 700
10. Insegnante di calligrafia . . . . » 400
11. Una maestra di lavori donneschi . . . . . . » 700
12. Insegnante di canto a cori . . . . » 300
13. Una maestra elementare di grado superiore . . . . » 1200
14. Una maestra elementare di grado inferiore . . . . » 1000
15. Una maestra assistente elementare di grado superiore . . » 350

(*) Le maestre assistenti hanno l'obbligo per turno annuale dell'insegnamento della ginnastica e della danza, e quindi devono produrre i necessari certificati d'idoneità.

Tale concorso è aperto a tutto 15 ottobre p. v., sotto le condizioni del regolamento precitato, e del regolamento scolastico urbano, nonchè della legge comunale e provinciale e delle decisioni consigliari prementovate, e dell'orario scolastico correlativo, atti ostensibili a tale effetto presso la Divisione IV municipale nelle ore d'ufficio.

I concorrenti ai posti sopraindicati dovranno corredare le rispettive istanze dei seguenti atti:

a) Atto di nascita e di nazionalità italiana o straniera;

b) Attestato di sana costituzione fisica;

c) Certificati penali;

d) Ogni altro documento che comprovi i servigi resi ed i titoli acquistati.

Gli individui attualmente in servizio presso il comune, o presso altra pubblica Amministrazione sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui alle lettere *a*, *b* e *c* del presente avviso.

Venezia, li 31 agosto 1877.

Il ff. di Sindaco: FRANCESCO conte DONA.

4536 *Il Segretario Generale*: P. PAVAN.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso di vigesima *per l'appalto triennale di fornitura della breccia per le strade comunali.*

Essendosi questa mattina provvisoriamente aggiudicato l'appalto suddetto per la somma di italiane lire 8300,

Si rende noto che fino al mezzogiorno del 9 ottobre prossimo si riceveranno in questa segreteria le offerte di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera provvisoria.

Nel resto si richiamano tutte le prescrizioni contenute nel primo avviso d'asta.

Dalla Residenza comunale, li 22 settembre 1877.

4756 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Al signor Presidente del Tribunale di Lanciano.

I sottoscritti Gaetano e Maria del fu Francesco Prosini, unici eredi del defunto loro fratello germano Errico Prosini, notaio, residente in Treglio, volendo ritirare la cauzione notarile dello stesso, in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in testa propria, domandano perchè l'onorevole presidente vi provvegga nelle vie di legge, anticipandosi dai petenti ogni qualsiasi spesa.

Lanciano, 6 settembre 1877.

Gaetano Prosini - Maria Prosini — L. Cervone — Iscritto sul reg. al numero 78.

Pel cancelliere del tribunale

4510 G. CAPOBIANCO vicecanc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 30 ottobre 1877 innanzi il tribunale civile di Roma, 2º periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale a quinto ribasso del seguente fondo espropriato ad istanza dei signori Raniero Bedoni e Pasquale Marini a carico di Carlo e Pietro Barberi eredi beneficiati di Tito Barberi. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 43,386 56, ribassata cioè il prezzo della perizia di otto decimi.

Fondo posto nel suburbio di Roma, fuori la Porta Cavalleggieri, nella via delle Fornaci, distinto per fornaci e concia di pelli, con fabbricati annessi, piccolo orto e vigna, segnato nella mappa n. 152 coi nn. 301, 301-A, 302, 312, 313 e 508.

4746 VINCENZO VESPASIANI usciere.

N. 193.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 20 settembre corr. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 12 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Caltanissetta avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tronco della strada nazionale da S. Caterina a Siracusa e Noto per Caltanissetta e Caltagirone, compreso fra il Varco Calderaro e la Sella della Misericordia, in provincia di Caltanissetta, della lunghezza di metri 2375.16, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 107,857.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che, dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 giugno 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi sei successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 22 settembre 1877.

Per detto Ministero

4755 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI PALAZZOLO VERCELLESE

Avviso d'Asta per vendita beni in 2º esperimento.

Nel giorno 10 corrente essendo andata deserta l'asta per 76 lotti di terreni comunali regione Isola, e per tutti i tre di quelli regione Pasquaro, il pubblico è avvertito che alle ore 9 mattutine delli 8 ottobre p. v., in detto comune, nella solita Aula Consulare, avanti il ff. di sindaco, assistito dal segretario comunale, si procederà, all'estinzione di candele vergini, ad un secondo incanto, nel quale si farà luogo all'aggiudicazione, quando anche non vi sia che un solo offerente, per la vendita in 76 lotti separati dei terreni regione Isola e di quelli regione Pasquaro in tre lotti rimasti indeliberati, in aumento ai prezzi attribuiti dal perito, alle condizioni dallo stesso proposte ed a quelle stabilite dal Consiglio comunale il 21 marzo 1875 e 22 luglio ultimo, visibili nell'ufficio comunale, a seconda delle quali:

Il termine utile dei fatali per accrescimento del ventesimo è di giorni 15 scadenti al mezzodì.

Gli aspiranti devono depositare il decimo dei prezzi d'asta di cadun lotto, e le offerte non potranno essere minori di lire cinque.

Le spese d'incanto, deliberamento, riduzione in atto pubblico, registrazione, d'ipoteca e di trascrizione, compresa copia pel comune, sono a carico dei deliberatari.

Palazzolo Vercellese, 22 settembre 1877.

Il Sindaco ff.: CERRUTI PIETRO.

4760 *Il Segretario Comunale*: CARLO MANDOSIO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.